

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Febbraio

UN UKASE DA VIENNA

I trasformisti sono avvertiti. Essi hanno aiutato, pare, ad impiccare Oberdank: certamente hanno tentato d'infamare la memoria, accusando coloro che hanno voluto onorarla di aver fatta l'apologia dell'assassino; sequestrando, per questo titolo, giornali e giornali; processando Saffi e Carducci; hanno violato adunanze private; arrestato a furia; stretti a tutto potere freni e manette; limitati, insomma, e resi incerti diritti e libertà.

Ma all'Austria tutto questo non basta. L'Austria, — e ne ha ben d'onde, — ammette « il buon volere del governo... italiano, » ma sospetta, a ragione, che « il buon volere » sia inceppato dalle « leggi attuali, » e chiede dunque, giustamente, che « il buon volere » incontestabile, le venga provato « innanzi tutto col distruggere in modo legale, se si vuole, le leggi attuali. » Se no, al posto d'una buona tutela, « il contrario della pace. »

I trasformisti sono avvertiti. Ciò che hanno fatto non basta, e l'Austria ha ragione da vendere se pretende, e soprattutto conta ottenere di più. *Aut aut.* O con me o contro di me. Chi vuole la tutela dell'Austria, — alleanze non sono possibili che tra pari, e non mendicate, — deve anche non volere che leggi anti-austriache pongano ostacolo al « buon governo », col quale essa vorrebbe e saprebbe felicitarsi, in cambio del « buon volere » che i trasformisti, governanti per mandato, le han sin oggi dimostrato.

Ha ragione da vendere; chi men-

APPENDICE

dica una tutela e compie atti ed atti della più indegna servilità per guadagnarsela, deve anche subire la legge del tutore implorato: chi, minacciato ed offeso dalla Francia, non sa che implorare licenze e garanzie di vita da quell'Austria che domina ancora e impicca in terra italiana, deve anche saper rassegnarsi a vivere, come a chi le concede e assicura la vita può tentare e giovare. Se no, non la guerra: è una parola usata *pro forma* questa, per salvare le apparenze unicamente.

Se no, niente tutela dell'Austria. È questo il senso chiarissimo di una nota che l'*Allgemeine Zeitung* di Monaco pubblica in data Vienna 1° febbraio, e che il *Pungolo* di Milano, rilevandone onestamente l'importanza, riproduce col titolo: « minaccie all'Italia. » Ma le minaccie si fanno veramente a chi sarebbe anche capace di raccogliere e risbatterle in faccia a chi le ha formulate.

È una lezione, un ordine che ci viene impartito da Vienna. « Il buon volere deve provarsi innanzi tutto, col distruggere, in modo legale se vuoi, le leggi attuali. » E i trasformisti, naturalmente, degnissimamente, tenteranno obbedire.

Ed ora ecco, nella sua integrità, il comunicato dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco:

« Quando si consideri con occhio imparziale il contegno del governo italiano di fronte alla continuata agitazione — impudentemente imprudente — della Irredenta, si sarà giunti al massimo della riconoscenza dicendo che le vie della sua politica sono lastricate di buoni propositi.

« Quando quel Governo, dopo

allungano a guisa di catena di monti e trascinano le loro vette ineguali al disopra di tutte le elevazioni del suolo, per inabissarsi poscia e sparire entro qualche valle profonda.

In sulle prime, lo spettatore non vede là che un'orrenda confusione, uno scompiglio selvaggio del suolo, ed è tratto a credere che quel triste luogo fu il teatro di un qualche spaventoso terremoto; ma, ben presto, fidente nell'illusione della vista e dei sensi, crede vedere, in quelle mille colline, i flutti di un mare impetuoso, che il divino volere ha improvvisamente colpito d'immobilità, e che mostrano, dopo secoli e secoli, l'immagine dell'Oceano furioso.

Il mugugno del mare lontano, il silenzio solenne che regna nelle dune, l'assenza d'ogni albero, la solitudine completa di quei luoghi, tutto si unisce per impressionare vivamente lo spettatore, e per farlo meditare e pensare.

Se, per cangiar d'orizzonte, da una eminenza salirà ad un'altra, scoprirà, lontano, una curva verdeggiante e, forse, a fianco, una macchia rossa, che si disegna sulle dune come una striscia di sangue; una voluta di fumo, poi, che s'incurva al soffiare del vento e ne segue la direzione, gli farà vedere che quella macchia rossa altro non è se non un tetto di tegole.

Ed invero, quei rialzi sabbiosi nascondono, qua e là, nelle loro incur-

alcune trepidanze, rifiutò l'invito dell'Inghilterra di dividere con lei i suoi allori militari in Egitto, esso fu indotto a ciò dalla convinzione che, nella politica estera, l'alleanza con l'Europa (!) era una maggiore garanzia per la difesa dei giusti interessi singoli, che non l'agire comune con l'Inghilterra. Si doveva allora sperare che da questa sua politica l'Italia avrebbe tratto la fermezza di condurre ad attuazione le molte ed importanti questioni interne che le offrirebbero il miglior mezzo per uscire da una serie di difficoltà internazionali. Questa speranza non si è realizzata.

« Per l'Europa e specialmente per i vicini dell'Italia sono questioni soltanto di secondaria importanza quelle del modo col quale l'Italia potrà mettere in tacere i contrasti sempre più acuti fra il suo Settentrione ed il suo Sud, o dei mezzi che ella userà di fronte al partito cattolico irconciliato e irconciliabile. »

« Per il mondo la questione papale che la dissangua, o infine della possibilità di sedersi con piede fermo tra il suo caos parlamentare. All'Europa e ad ogni singolo Stato può essere indifferente che in Roma si sia liberali o conservatori centralisti o federalisti, ma « correttamente » conviene governare, e questa « correzione » la cerchiamo pur sempre inutilmente.

« Può darsi che le leggi attuali inceppino il buon volere del Governo, ma allora il buon volere deve provarsi, innanzi tutto, nel distruggere, in modo legale se vuoi, le leggi attuali. Dove un chiaro dovere c'è da compiere verso altri Stati, allora non v'hanno

vature, o una casetta solitaria o una capanna, ricovero di povera gente, che vive pensosamente della pesca.

Sui monticelli umidi e coperti di musco o di una erba magra, e nelle valli riparate dal vento marino, la natura si sforza a dare un po' di vigore alla vegetazione e alla terra una tarda e pigra fertilità. È là che crescono i salici nani dai rami strascicanti, e, fra l'erba, il ranuncolo selvatico, la piantaggine, il tribolo e altre piante ancora; ma tutte si grame e piccine che appena si può riconoscerle.

Ed è là appunto in quelle vallicelle che il pescatore costruisce la sua casetta, che tormenta il terreno per una certa estensione, che si sforza, a furia di concime, di fargli produrre un po' di legumi, e quel che gli basta di patate per la cruda stagione. E come si mostra contento del suo poderuccio, che e li chiama con un certo orgoglio: « la mia sabbia! »

Laddove le dune fiamminghe sono più larghe, cioè fra Adunka ed il mare, non molto lungi dalle frontiere di Francia, s'innalzavano appunto, nel secolo scorso, cinque o sei tali casuarie da pescatore.

Una di queste casuarie era molto più grande delle altre, e, alla prima occhiata, si sarebbe anzi detto che si componesse di due abitazioni, per due usci che vi erano praticati; ma un asino ed una vaccherella che bruca-

discorsi di *non possumus* e quando un Governo non può assolutamente ciò che deve, allora non vi è più da fare i conti con lui, e non altro rimane che l'aiutarsi da sé, ciò che è il primo passo — all'opposto della pace. »

Corriere Interno

Roma, 5 febbraio.

(Sti) Ieri, in grazia del sole tiepido e del cielo perlaceo, ci siamo tuffati a capofitto nel... carnevale. Al Corso la gente vi era ficcata a martelletto; ed i carri rappresentanti l'areostata, il serraglio indiano, i progressi della medicina, margherite e *pensees*, il trionfo di Bacco, il cutter Abbatros, e le mascherate: la partenza per la caccia, i barbari incivili, il mondo elegante, i vigili della luna, andavano innanzi lentamente, sbalanzolate, e sotto una fitta gragnuola di mazzettacci. I biricchini si acciuffavano per raccattare i fiori ed i confetti, e la folla ad ondate si urtava violentemente, mentre le zingateggiavano vociando e schiacciando qualche ardito cappello.

Però mancano i barberi!

Se al Corso quest'anno non corrono i cavalli, c'è in contraccambio un vero palio nei circoli... politici. Infatti il comm. Cavalli, membro della commissione internazionale per la liquidazione dei danni patiti dagli europei in Egitto, parte questa sera per Cairo. Egli ebbe un lungo colloquio col Mancini, che gli consegnò i documenti relativi, e si ritiene che la commissione verrà in breve ad un accomodamento, stante il primo accordo delle potenze europee.

Oltre a questo Cavalli, che passa fuggendo, è atteso da un gruppetto di deputati veneti l'on. Cavalli deputato di Rovigo. Eppoi... eppoi c'è l'interrogazione Cavallotti per l'arresto del professore Pallaveri, ma che

vano l'erba quasi tutto il giorno sul fianco delle colline sabbiose, indicavano chiaramente a che serviva la seconda parte della capanna, che doveva essere appunto una stalla.

In una mattina di primavera dell'anno 1794, nel punto che il sole cominciava appena a rischiare le sommità delle dune, in questa capanna un uomo se ne stava seduto dinanzi ad una tavola, ed era tutto intento a fabbricare una rete a larghissime maglie.

Lavorava cogli occhi chiusi e quando voleva prendere d'in su la tavola il gomito di filo, onde rifornirne il suo ago, i suoi movimenti erano incerti come quelli di un cieco.

Era alto di statura e robusto ancora, ma la schiena ricurva e i capelli bianchi, che gli cadevano in anella per le spalle, indicavano che la sua testa cominciava a piegare sotto il peso degli anni.

Il suo volto poi faceva fede di una vita laboriosissima condotta sul mare o presso il mare, perchè i muscoli delle sue guancie erano secchi, duri e bruni come cuoio conciato.

Le sue vesti consistevano in una camicia di flanella rossa, in un paio di calzoni bleu, larghissimi, che gli arrivavano appena sotto il ginocchio, in grosse calze di lana nera e bianca, e, finalmente, in un berrettone di lana nera, adorno d'una fascia di finto astrakan.

non avrà seguito se, come assicurano i giornali della capitale, fu un... equivoco.

Però, se il Depretis se la caverà facilmente per questo fatto spiacevole, non si sa indovinare la sua risposta, il suo atteggiamento, di giovedì, quando dovrà rispondere al Cavallotti sul progetto di legge per riconoscere Mentana campagna nazionale.

Siamo in carnevale, ma ci anticipano i quaresimali. La *Rassegna*, dal suo pulpito, nella maggiore cappella del nuovo verbo, tratta con magniloquenza le questioni che si riaprono. A proposito dell'interrogazione Bonghi, essa deplora la mancanza di carattere, perchè un deputato spiegò su per i giornali il significato del suo giuramento.

L'approvazione dell'ordine del giorno, che prende atto della promessa di S. E. Depretis di presentare a tempo opportuno (?), un progetto di legge per un ministero delle poste e dei telegrafi, fece subito pensare alla politica. Il Bertani ha avuto di mira la distribuzione del lavoro, invece altri si preoccupano addirittura dell'indipendenza nel Consiglio della Corona. La politica si ficca sempre di traverso a tutte le riforme che mirano a distribuire la nostra amministrazione. Non sorgerà questo ministero dall'oggi al domani, ma può anche succedere ciò, quando alla politica venisse quest'uzzolo. Se il Depretis ha presa la palla al balzo, è indizio che vuol fare qualche dono dei suoi bei giochetti. Stiamo pure a vedere.

L'esercizio ferroviario

Il Diritto dice che è compiuta la revisione delle tariffe ferroviarie, la quale va connessa col progetto presentato da Baccarini alla Camera.

La revisione fu compiuta dal ministro Magliani sotto il rapporto fiscale dal Berti per quel che riguarda l'industria nazionale.

Le tariffe verranno tosto stampate,

In quella povera stanzina regnava il più profondo silenzio, così, che appena s'udiva il tic tac della pendola e il ronfare di un miccio, che se ne stava accovacciato presso il focolare spento.

Abbiamo chiamata povera quella stanzuccia, e diffatti l'impiantito non consisteva che in uno strato di argilla indurita: e il soffitto era sì basso, che, quando il vecchio s'alzava in piedi, toccava, col capo, i travicelli sporgenti. Era povera, sì, e nuda, ma tutto vi era pulito, candido, lucido, il che annunciava la presenza di una donna innamorata di quel suo tugurio.

Ciò che attirava prima d'ogni altra cosa, l'attenzione, era un cassettoncino, sopra cui stavano allineate delle tazze, dei vasi da latte, delle caffettiere, dei piatti di tutte le forme e di tutti i colori, la maggior parte smaltati di oro bruno e di bleu scuro, ed inoltre delle figurine di rozza porcellana, rappresentanti marinai, montanari scozzesi, e cagnuoli dal pelame ricciuto.

Tutti questi oggetti poi, dai vivi colori, erano collocati in modo che nessuno poteva rimaner nascosto agli occhi del visitatore — chè i piatti erano appoggiati, in piedi, contro il muro, e mettevano in mostra i loro brillanti disegni, rossi e turchini.

(Continua.)

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

I.

La costiera fiamminga è cinta, su tutta la sua lunghezza, da collinette di sabbia ammonticchiate dal mare, e tali dune, rare e poco profonde dalla foce dell'Escaut fin oltre a Blankenburg e Olanda, si fanno più vaste verso il Sud, fino a formare, fra Newport e Dunkerque, un arido deserto, lungo parecchie leghe, e mezza almeno largo.

Davvero che la scena, che stendesi dinanzi al visitante, quando, perduto in mezzo a quella strana natura, e asceso in cima ad una di quelle eminenze, gira intorno lo sguardo stupite, ha il potere di commoverlo profondamente!

Mille e mille monticelli di sabbia, diversi di forma e di grandezza, innalzano da tutte le parti le loro cime, lo circondano lontano lontano fin dove arriva il suo sguardo.

Alcuni hanno il dosso inverdito da un'erba nera o da un musco di color cupo; altri sono umidi e brillano al sole; molti sono rosi dal vento e minacciano rovina; altri finalmente si

e il progetto verrà presto distribuito alla Camera.

Smentita sospetta

L' *Osservatore Romano* smentisce che la visita del Conte d'Aquila a S. M. il Re sia avvenuta col consenso e per incarico di Francesco II. « Il Conte d'Aquila agì per propria iniziativa. » Disinteressato lo smentitore!

Per la bonifica dell'agro romano

Il progetto del ministro Berti per la bonifica dell' Agro Romano consta di 21 articoli. La spesa a carico del governo è di 7 milioni e mezzo. Il governo avrà la facoltà di occupare i terreni compresi nella zona da bonificarsi se il proprietario non si obbliga a compiere le opere prescritte per proprio conto, ovvero ad accettare l'esecuzione di esse per parte del governo. Durante l'occupazione il governo corrisponderà ai proprietari il reddito attuale dei terreni i quali potranno anche essere espropriati.

È promesso un premio, oltre alla dilazione per un decennio al pagamento delle imposte, ai proprietari che costruiranno case ed opificii.

Italiani danneggiati in Egitto

Le domande degli italiani danneggiati in Egitto sono circa trecento; le indennità chieste ammontano a parecchi milioni.

Le saline di Assab

Assicurarsi che nella discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri il ministro Mancini riferirà sulla concessione fatta ad una Società di esercitare la salina di Assab, e sulle pratiche intavolate con una Società di navigazione italiana perchè i suoi piroscafi vi portino la posta ed i viveri.

Corriere Estero

La legge di proscrizione

L'ambasciatore francese Duchatel, ha date le sue dimissioni in seguito alla votazione della legge di proscrizione. Secondo un dispaccio al *Pungolo* di Milano, un conflitto al Senato è inevitabile. Otto commissari sopra nove negli uffici del Senato sono contrari alla legge di proscrizione. Si contarono 143 voti contrari contro 114 favorevoli. Ciò ha fatto una grande impressione specialmente alla Borsa.

Timori a Vienna

Il *Times* ha questo dispaccio da Berlino, 2:

« Il corrispondente da Vienna di un foglio di Berlino telegrafò recentemente al suo giornale, che in tutti i sotterranei della Corte e in tutti i condotti circostanti, vennero fatte ispezioni per scoprire mine che vi sarebbero state preparate. Le autorità rifiutarono di trasmettere il telegramma. So da fonte sicura che l'asserzione in esso contenuta era vera. »

Delizie russe

La *National Zeitung* pubblica una lettera di un deportato politico in Siberia in cui si racconta quanto ebbero a soffrire i prigionieri di Chara, nella provincia al di là del lago Baichale, per mano di Galkin, Wrasky, ispettore generale delle prigioni russe, che fu ora ucciso per mano di una donna.

Avendo otto detenuti tentata una fuga il maggio scorso, essi furono interamente denudati, caricati di catene, rubati di quanto possedevano, separati l'uno dall'altro, chiusi in piccole celle, battuti e nutriti insufficientemente. Essendosi cercato di commuover l'ispettore sulla loro sorte, questi rispose:

Se morranno di fame e di freddo, tanto meglio.

Lo scrittore assicura che vari prigionieri furono detenuti assai lunga-

mente che non lo portasse la loro condanna, e dà il nome di sei che vennero trasportati altrove da vari anni e di cui nulla si seppe di poi.

La pena di morte in Austria

La commissione parlamentare al Codice penale discusse l'altr'ieri le massime generali del nuovo Codice penale. La discussione fu animata quando si trattò della pena di morte. Fu però deliberato con 8 contro 7 voti di mantenerla.

Contro la pena di morte votarono gli on. Kopp, Nitsche, Grünwald, Wrano, Wegscheider, Madejski e Jasinski. Per la conservazione della pena di morte perorò e votò anche il conosciuto avv. dott. Jacques.

Corriere Veneto

La condizione attuale delle provincie venete inondate.

Le cose vanno migliorando, ma tuttavia il male è ancora grande. La superficie inondata è tuttora immensa; per un'altra gran parte le acque si sono ritirate, ma le condizioni del terreno non permettono alcun lavoro agricolo. In taluni distretti però, pare si possa seminare il frumento, il granturco, per modo che la coltura invernale non sarà tutta perduta.

La maggior parte delle abitazioni agricole è tuttora inabitabile però, e molti sono ancora gli infelici che accampano in capannoni, e sono raccolti in locali pubblici nei vari centri.

Nella provincia di Rovigo, le persone che continuano a ricevere sussidi ammontano tuttora a quarantaduemila, cui si distribuisce alternativamente pane e farina gialla per polenta. Questa cifra enorme va scemando ogni giorno però, e si calcola che, per la fine di febbraio, i sussidi potranno cessare interamente giacché per quell'epoca potranno principiare molti lavori nei quali potranno essere occupate migliaia di braccia.

Nella provincia di Padova, le condizioni sono press'a poco le stesse. I più maltrattati sono i distretti di Montagnana ed Este. I sussidiabili però sono scesi da trentacinquemila a ventimila, che ricevono aiuto dai Comitati locali coi fondi forniti dal Comitato centrale e dalla carità pubblica. Qui probabilmente il bisogno di sussidi continuerà per maggior tempo, ma si fa tutto il possibile per iniziare man mano lavori e dar occupazione ai contadini e braccianti. Nella prima metà di gennaio e nella provincia di Padova, furono stipulati venti appalti di opere, per la somma di un milione.

Udine. — La commissione composta dai sig. comm. colonnello Giuseppe De Galateo, prof. Francesco Comencini, dott. Ernesto d'Agostini, sig. Antonio Sgoifo, ecc. — ed istituita allo scopo di raccogliere i nomi di tutti i cittadini della provincia di Udine caduti per la patria dal 1821 al 1870, ha quasi terminato i suoi lavori. Tratterebbero di collocare sotto la Loggia di S. Giovanni, un mausoleo lapidario che contenga tutti quei nomi.

Venezia. — Al 31 dicembre erano nei magazzini fiduciari di Venezia quintali 25473,36 di granone, 37391,77 di grano, 7969,96 di segala, 6831,13 di avena, 670,45 di orzo, 11107,98 di olio, 2599,60 di zucchero, 11330,32 di caffè. Al 31 gennaio invece: quint. 36893,65 di granone, 66232,27 di grano, 7969,96 di segala, 8503,16 di avena, 508,41 di orzo, 12259,11 di olio, 2129,30 di zucchero, 11403,99 di caffè.

In Punto franco: al 31 dicembre quintali 29 di olio, 222 di zucchero, 2707 di caffè — al 31 gennaio quint. 81 di olio, 115 di zucchero, 2140 di caffè.

Corriere Provinciale

Cittadella. — In relazione alla corrispondenza da Cittadella ieri stampata, riceviamo, e gentilmente richiesti, per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Nel *Bacchiglione* di ieri sera leggesi una relazione datata Cittadella 4 febbraio sulla adunanza degli azionisti di

quella Banca Mutua Popolare, in cui si accenna ad un povero avvocato di qui, che, intervenuto alla seduta quale mandatario della Società operaia, ed avvocato dell'opposizione, ha sofferto una schiacciante mortificazione; e lo s'invita a riservarsi per altre cause più degne.

Io sono quell'avvocato, e desidero si sappia:

che un gruppo di azionisti della Banca Mutua Popolare di Cittadella mi ha consultato intorno a talune gravi irregolarità che si asserivano commesse dall'amministrazione, specialmente col pubblicare bilanci e situazioni non rispondenti al vero stato delle cose;

che, avezzo a non pronunciarmi senza prima aver studiato ed approfondito l'argomento, volli assistere all'adunanza, non già quale avvocato dell'opposizione, ma quale rappresentante di un azionista, coscienziosamente disposto a dar lode o biasimo all'amministrazione, secondo che mi parebbe aver meritato;

che dalla relazione letta all'assemblea dal signor Direttore risultò purtroppo l'esistenza di numerosi effetti in sofferenza, di gravose spese per atteggi giudiziari, e di un immobile pervenuto alla Banca; mentre di tutto questo non v'ha traccia nelle situazioni e nei bilanci pubblicati;

che pertanto io chiesi alla presidenza degli schiarimenti su queste contraddizioni fra la relazione e la situazione; tanto più dacché per documenti ufficiali mi constava che taluni crediti fossero totalmente perduti, che molto si fosse speso in esecuzioni giudiziali consumate, e che già da gran tempo la Banca fosse divenuta proprietaria dell'immobile;

che alle mie domande rispose il direttore: essere effetti in sofferenza quelli soltanto sul cui ricupero sia totalmente perduta ogni speranza; tenersi in conto sospeso a parte le spese di atteggi giudiziari; mancare ancora qualche formalità nell'acquisto dell'immobile;

che nessuno dei membri del Consiglio prese la parola in difesa dello stesso; ed i Censori, che avevano largamente encomiati i bilanci e la relazione, imitarono tale eloquente silenzio;

che naturalmente dovetti dichiararmi non soddisfatto delle spiegazioni date dal signor Direttore;

che, trovandosi all'ordine del giorno la trasformazione della Banca in Società cooperativa, credetti di metter innanzi l'opportunità di attendere lume dalle discussioni imminenti delle Assemblee di maggiori istituti congeneri, a cui avrebbero preso indubbiamente parte illustri Giuristi ed economisti; e nella proposta sospensiva da me formulata non poteva ravvisarsi pur ombra di opposizione, poichè anzi vi si conteneva espresso elogio al Consiglio per aver collocata la questione nell'ordine del giorno;

che alla votazione palese su questa mia proposta furono premesse dal signor Direttore due affermazioni contrarie al vero; l'una che la maggior parte degli istituti erasi già pronunciata; l'altra che chi rispondesse si voterebbe contro il Consiglio.

Giudichino ora gl'imparziali se io abbia assunta una causa indegna, e sofferta una schiacciante mortificazione. »

Padova 7 febbraio 1883.

G. Angelo Levi.

— E da Cittadella, 7 febbraio, ci scrivono:

« A complemento della corrispondenza di ieri, avverto che il Consiglio d'amministrazione della Banca M. P. di Cittadella, in uno al proprio direttore, ha sporta querela per libello famoso contro il giornale il *Risveglio*, accordando la più ampia prova dei fatti.

« Il giornale l'*Euganeo* ha ricevuto un telegramma da Cittadella che dice: *Il partito della Giunta nelle Elezioni di Domenica fu completamente scon-*

fitto. Falsissimo: Il così detto partito della Giunta nelle elezioni della Banca ebbe voti 180 contro 26, e in una Elezione ebbe la maggioranza per non dire unanimità, meno 4 voti. Nella Società operaia è riescito il vecchio presidente De Munari dell'opposizione con voti 101, mentre il così detto partito della Giunta ebbe voti 100; quindi è riescito il partito opposto con un solo voto stante molte assenze della parte favorevole alle amministrazioni attuali. « Questa è la pura verità. »

Villafranca. — La Banda Musicale di Limena recavasi lunedì scorso nelle prime ore pomeridiane in questo paese, e suonando allegri ballabili, improvvisava un ballo popolare. Poi invitata da una famiglia suonava privatamente fino a tarda ora, divertendo molti di quei signori, i quali ci pregano di esprimere la loro riconoscenza alla brava Banda di Limena.

Cronaca Cittadina

Quaresima. — Carnevale è morto e seppelito. Brontoliamogli un requie senza tanti discorsi, e soprattutto senza rimpianti, perchè, a Padova almeno, non lascia eredità d'affetti. Presumibilmente, invece, avrà lasciato larga eredità d'effetti: effetti delle notti vegliate nei bagordi, dei sacrifici insolitamente abbondanti e frequentati agli altari di certe divinità del paganesimo.

Fortunatamente è venuta la quaresima, e la quaresima si tira dietro la primavera, e colla primavera vengono i succhi dell'erbe salutari, e i decotti delle gramigne depurative e rinfrescanti che lo speziale, tanto tenero della vostra salute, vi manda perfino tutti i giorni a domicilio, se lo desiderate.

Ah, la quaresima! e per conseguenza, ah, la primavera!

Posti di tutto il mondo, e d'altri siti, date inni al cronista perchè possa cantare degnamente la splendida gioventù dell'anno; le mille voci indistinte della natura che si risveglia al novo palpito d'amore; i germi insofferenti della corteccia che si affacciano a ricevere il bacio del sole; le violette che alzano la testolina odorosa fra l'erbe fresche fresche sui margini lungo le siepi; il sangue che circola più caldo ed impetuoso nelle vene, e vi dice di amare, perchè tutta la natura ama, e si prepara alle nozze immense, divine.

Ma, adagio Biagio... ossia, adagio cronista: dal giorno delle ceneri a primavera ci corre. Bella scoperta! Il cronista ha parlato della primavera come conseguenza della quaresima. Torniamo, dunque, poichè lo volete, alla premessa.

E se siete state a pigliar la cenere, signore e signorine devote che vi tirate dietro i giovinotti devoti... delle vostre personcine gentili, andate pure anche alla predica. Il cronista, benchè tenuto in conto di miscredente, non ve ne farà carico, poichè state tanto bene nelle vesti brune, con quell'aria di compunzione, col velo calato sugli occhi che saettano dardi di fuoco anche attraverso il nero e fitto tessuto. Andate alla predica, bella lettrice, a continuare nella mistica penombra del tempio e coll'eterno linguaggio dello sguardo, la corrispondenza d'amorosi sensi cominciata nelle care feste del Pedrocchi o dei Negozianti, o della Società Danieli, quando lui tenendovi stretta stretta vi trascinava nelle spire di un galoppo che avrebbe fatto scendere Gattamelata dal suo cavallo di bronzo; andate alla predica, e mentre il predicatore con voce terrificante e battendo i pugni sul pulpito vi descriverà le pene eterne dell'inferno, pensate al paradiso di quaggiù, al paradiso che godono le anime innamorate, e castamente innamorate, come lo siete voi, lettrici gentile; andate alla predica... e gettate sul fuoco del vostro caminetto questa predica insulsa del cronista.

Ultima eco. — Non c'è bisogno di una tavolozza riccamente provveduta di colori smaglianti, per far la cronaca di lunedì nelle sale del Pedrocchi. In quel centinaio circa di signore mascherate, che saranno state, predominavano i domino ed altri imbaccucamenti di un gusto molto discutibile; pochissimi i costumi eleganti e che volessero dir qualche cosa, e sotto questi, cosa d'altronde ben naturale, lo spirito e la grazia. Questa è la storia, più sincera che obliante, ma storia. L'altra sera abbiamo sentito un vecchio esclamare con aria di rimpianto: ah, non si vedono più le maschere di una volta! — Sul momento abbiamo messo questa esclamazione nel conto del pessimismo obbligato dei vecchi. Ora diciamo: buon vecchio, hai ragione da vendere!

E tiriamo via a finire presto presto queste note postume sulla vita, morte, e punto miracoli del carnevale.

Proprio nessun miracolo! Però al Casino dei negozianti erano circa cento le gentili signore e signorine che ieri sera intervennero a dare l'addio al carnevale.

Fu un addio prolungato, allegro e doloroso ad un tempo, e in barba alla lugubre quaresima che coi suoi monotoni rintocchi suonava segnata la fine dei divertimenti carnevaleschi, si danzò fino alle ore quattro di stamane. Ed ora non resta altro che il ricordo del passato e la speranza di poter passare un altro anno serate così belle.

Piena zeppa la piazza Unità d'Italia, straordinariamente illuminata. La musica cittadina suonava e messer popolo e donna gente ballavano sull'elastico pavimento con un abbandono che era una delizia a vederli. Alle finestre molte signore, che se la godevano un mondo a contemplare il bizzarro spettacolo, ed i giuochi e i *tours de force* egregiamente eseguiti dai clowns, inutilmente mascherati, di una società ginnastica cittadina.

A sera folla grande dentro e fuori Pedrocchi, ma niente di nuovo, e poco di bello. Basti dire tale era negli intervenuti il pio desiderio di ammirare e divertirsi, che fu applaudito freneticamente un ragazzino che cantava benino, la stucchevole aria del *Nicòlò* — ah, ah, ah! — E, sola notevole, una mascherata di beduini, che salamelachelava con una forza di polmoni degna proprio del deserto.

Per le vie, compagnie di maschere con trasparenti, trombette e casse di petrolio sulle quali picchiavano con un accanimento da mettere in susulto i nervi di tutte le statue del Prato.

E, per concludere, al *Concordi* un veglione proprio d'addio alla stagione della follia obbligata: folla immensa, chiasso indiolato, caldo, sbornie, e maschere... di ogni genere.

La malattia dei polli, è la ladreide acuta, che, se non vi si mette riparo, minaccia di diventar cronica. Questa malattia tanto conosciuta distrugge a poco a poco tutti i polli della nostra provincia. Non passa giorno senza che dalla questura ci venga notizia della scomparsa di molti di questi bipedi interessanti. Oggi per esempio, abbiamo un furto di polli in Tribano, per un valore di lire 10.50. — Raccomandiamo ai Carabinieri ed alle Guardie di P. S. che sono i medici competenti di queste malattie, lo studio di questi casi troppo frequenti.

Leggete, beoni! — Venne accolto nell'ospedale certo G. A. con una ferita alla testa, riportata cadendo mentre era in stato di piena ubriachezza. Credete che la lezione gli servirà? Nemmeno per sogno! Sono incorreggibili questi beoni, ed hanno fissata la loro via: dalla taverna all'ospedale, e, spesso, alla prigione.

Era ubbriaca, e commetteva disordini e scandali l'altra notte in via Carmini, perciò una certa M. A. venne arrestata dalle guardie di pubblica sicurezza.

Premi del Concorso internazionale di macchine, 1882.

— Sono arrivate le medaglie e rispettivi diplomi concessi dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio agli espositori di macchine e di lavori didattici nel Concorso internazionale che ebbe qui luogo nello scorso anno.

Si avvertono quindi i signori premiati, che potranno ritirare le insegne della toccata onorificenza, dal Conizio agrario locale nelle ore d'ufficio dei giorni feriali.

Anche le medaglie e diplomi disposti dal Conizio agrario di Padova sono in pronto.

Notizie della campagna. — Dalla relazione del mese di gennaio rileviamo queste notizie:

Le condizioni dei seminati sono dovunque buone.

I lavori campestri (sterri, potature, concimazioni, arature, ecc.) progrediscono con alacrità, né i giorni piovosi valsero a disturbarli, se si fa qualche eccezione qua e là.

Si sta seminando la canape nell'Emilia.

Nelle regioni meridionali si stanno raccogliendo gli agrumi; il prodotto pare debba essere abbondante.

Nell'estrema Italia continentale e in Sardegna la pastorizia procede bene.

Pare che il raccolto degli olivi non debba essere copioso.

Teatro Garibaldi. — Diamo ancora un saluto a *sior Anzolo Moro-Lin* ed alla sua brava Compagnia che, con un teatro affollato e plaudente, chiuse l'altra sera il corso delle sue rappresentazioni; e diamo il benvenuto all'illustre tragico Ernesto Rossi che comincerà domenica prossima un breve corso di recite, fra le quali, nuove per Padova: *Riccardo III.* e *Coriolano* di Shakespeare, *Antonio Foscarini* di G. B. Niccolini, *Ruy-Blas* di Victor Hugo, e *La morte civile* di P. Giacometti.

Una al di. — I geni s'incontrano? Chi sa? ma senza dubbio s'incontrarono i... conservatori:

« Il conte Mattei di Bologna mandò mille lire all'Ezio II. »

Così un dispaccio dell'Italia di oggi.

Bollettino dello Stato Civile del 4 febbraio.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 4.

Matrimoni. — Marin Sante fu Gabriele, calzolaio, celibe, con Monici Caterina fu Gio. Batta., cuoca, nubile — Lucca Giuseppe fu Andrea, impiegato ferroviario, celibe, con Dal Pio Maria Libera di Pietro, casalinga, nubile — Ambrosin Costante di Francesco, gioielliere, vedovo, con Santini Luigia fu Giovanni, calzolaia, vedova — Zancopè Angelo fu Antonio, bandajo, celibe, con Depieri Anna di Angelo, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Giubilo Buratin Maria fu Antonio, d'anni 29, casalinga, coniugata — Migliorini Marinoni Elisabetta fu Garolamo, d'anni 80, casalinga, coniugata — Una bambina esposta di pochi giorni.

Tutti di Padova.

Fogarolo Bonello Maria fu Domenico, d'anni 76, villica, coniugata di S. Pietro Viminario.

VARIETA'

Tragedia. — Ecco alcuni particolari della tragedia che funestò or sono pochi giorni la piccola città di Voghera alla quale accennava un nostro dispaccio di ieri l'altro.

In una ricca famiglia di quella città entrò in qualità di cameriera una povera e bella fanciulla, cara a quanti la conoscevano per la grazia dei modi e per l'onestà dei costumi.

Di lei si invaghì pazzamente il figlio del padrone di casa, ed ella corrispose a tanto amore, talché, quanti avevano indovinato il segreto di quei due cuori giovani ed ardenti, pronosticavano già prossimo un matrimonio, essendo a tutti nota la rettitudine del giovane innamorato.

Ma i genitori di lui accortosi della cosa, trovando troppo irregolare l'ambita unione, licenziarono la giovinetta, cui, per assicurarle da vivere, aprirono una bottega. Nel tempo stesso mandarono a Genova il figlio, sotto colore di applicarlo al commercio. Tali

precauzioni però tornarono vane, perché la fanciulla un bel giorno, abbandonata la bottega, raggiunse l'amante a Genova, dove la coppia innamorata formò il progetto di partire per l'America e di formare al di là dell'Oceano il proprio nido.

Ma pur troppo il padre, sospettando della cosa, giunse a Genova in tempo per mandare in fumo il progetto accarezzato, e usando della propria autorità, ricondusse a casa il figlio e la fanciulla.

Ed eccoci all'ultimo atto della tragedia.

Appena giunti in paese, si chiusero in camera e, disperando, di potersi unire in vita, decisero congiungersi nella tomba.

Qualche istante dopo s'udirono due detonazioni; e ai casigliani accorsi si offerse l'orribile spettacolo dei due amanti già fatti cadavere boccheggianti nel proprio sangue.

Pare che il giovane, disperato, pazzo di dolore, abbia prima ucciso l'amante, poi se stesso.

Egli contava diecinueve anni, lei ventidue.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati Tornata del 7

La seduta si apre alle ore 2.15.

Presidenza *Farini*.

Si prende il bilancio dei lavori pubblici, e se ne approvano i capitoli dal 46 al 53.

Al cap. 54, fra altro, *Sciacca della Scala* accenna alla necessità di studiare se le nostre compagnie di navigazione sieno in grado di sostenere la concorrenza delle straniere; se ciò non sia, quali possono essere i rimedi — Dice che occorre anche studiare la questione del cabotaggio.

Dopo risposte di *Baccarini* ad oratori che trattarono questioni attinenti ai loro collegi, *Canzi* sostiene che le nostre compagnie di navigazione sovente non sono sorvegliate punto o almeno poco efficacemente. Pregha poi si stabilisca una linea di comunicazione fra Italia e Assab, e che questa linea possa servire ai molti interessi commerciali italiani sorti nel Mar Rosso.

Baccarini risponde che la società di navigazione italiana fa parecchi viaggi facoltativi e che il servizio non merita censura; non esclude l'idea di stabilire una linea fra l'Italia e Assab, ma vi sono difficoltà, che saranno superate col tempo. Del resto sostiene che il nostro servizio marittimo non è perfetto e completo, ma procede regolarmente.

Bosdari dice che i cittadini d'Ancona si lamentano perché la società Peninsulare non adempie all'obbligo di toccare quel porto nei suoi viaggi da Venezia a Brindisi; chiede perché non la si costringa a mantenere i suoi impegni; e *Baccarini* risponde che, se la Compagnia non approda ad Ancona, paga una multa, non può dunque trattarsi che di qualche caso eccezionale ed il governo veglierà.

Si approvano i capitoli dal 54 al 67. Sul 68, nuove strade nazionali e provinciali, parlano molti oratori sugli interessi dei loro collegi — e *Colaizani* difende questo ordine del giorno: « La Camera riconosciuto che il disposto della legge per nuove costruzioni stradali e idrauliche è insufficiente ad assicurare l'attuazione della legge per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, invita il governo a provvedere con apposito disegno di legge entro il corrente anno » — ordine del giorno accettato dal ministro come raccomandazione — e, in seguito a questo, ritirato dal proponente.

S'impegna una discussione sugli uffici tecnici provinciali, combattuti da *Colaizani*, difesi da *Cavaletto*; e *Minghetti* osserva che la questione sollevata è di principio, è grave, trattandosi di accentrare nel governo maggiori attribuzioni ed autorità. Non è questione da risolversi occasionalmente. Quanto a sé è contrario a diminuire le attribuzioni provinciali.

Seguono altre discussioni su argomenti di interessi speciali ad alcuni paesi — si approvano gli articoli del bilancio fino all'81 — e levata la seduta alle 6.35.

Ultime Notizie

La giunta per l'accertamento dei deputati impiegati ha deliberato di discutere giovedì della prossima settimana la questione delle incompatibilità parlamentari.

Una nota del giornale la *Stampa* dice che le intelligenze fra le varie

potenze si limitano al mantenimento della pace, che sono state prese da molto tempo e che chiunque avesse avuto la responsabilità del potere le avrebbe concluse.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri cominciò l'esame del progetto presentato dal ministro dell'interno, per la istituzione di un ministero delle poste e dei telegrafi. Nel Consiglio dei ministri che avrà luogo oggi l'esame verrà continuato.

Si parla sempre più in Parigi di un nuovo ministero Ferry, il quale proporrebbe di sciogliere la Camera fra poco.

I membri principali del nuovo gabinetto sarebbero: Arago, esteri; Waldeck Rousseau, interno; Allain Targé, finanze; Raynal, lavori pubblici; Hebrard, del *Temps*, agricoltura e commercio; Peyron, marina; Thibaudin, Deves e Cochery conserverebbero i loro portafogli.

Si crede evitabile un conflitto tra le camere perché, respinto in Senato, il progetto potrà, secondo i regolamenti, essere ripresentato alla Camera dopo tre mesi.

I promotori del progetto si riserverebbero semplicemente di ripresentarlo finché prevalga in qualche maniera.

Krapotkine, in causa di una gravissima infiammazione al capo, venne trasportato all'infermeria della prigione di San Paolo di Lione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — La Commissione del Senato riunitasi oggi, nominò il suo relatore e decise di sentire domani il Governo. Otto commissari su nove votarono per il rigetto puro e semplice.

LONDRA, 7. — Dopo il Consiglio dei ministri, Spenser, Hartington, Harcourt furono accompagnati dalle guardie fino alla tesoreria. Assicurasi che lungo l'interrogatorio, un prigioniero fornì al ministero dell'interno informazioni sulla organizzazione dei rivoluzionari in Irlanda.

NEW YORK, 7. — Le inondazioni negli Stati dell'ovest diminuiscono.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* dice che il Sultano pregò il Kedive di esprimergli il suo avviso circa la nota di Granville. La Turchia risponderà alla nota dopo la risposta del Kedive.

Il *Times* dice: Un agente di polizia trovò in permanenza presso il ministro Harcourt.

PARIGI, 7. — La commissione senatoriale sulla legge sui pretendenti si radunò sotto la presidenza di Barthélemy Saint Hilaire. Deves difese il progetto del governo, domandante di essere armato contro i suoi nemici. Ripeté gli argomenti detti alla Camera. Disse che le popolazioni accoglierebbero male (!!) il progetto. D'avello fece soltanto alcune osservazioni. Thibaudin dice che la presenza nell'esercito di principi aspiranti al trono gli sembra pericolosa nel paese e deplorabile dal punto di vista della disciplina. Non vuole una legge di persecuzione; ma una legge che armi il governo per assicurare la sicurezza nazionale.

Dopo la partenza dei ministri, la commissione stabilì i punti principali della relazione, tendente al rigetto del progetto.

All'u radigerà il rapporto di cui la commissione udirà la lettura domani avanti la seduta.

La discussione avverrà probabilmente sabato.

I circoli parlamentari credono assicurato il rigetto del progetto. Il gabinetto allora si dimetterà. Ferry sarebbe incaricato di formare il nuovo gabinetto. Grevy conferì oggi nuovamente con Ferry.

CAIRO, 7. — La Commissione internazionale per le indennità si è riunita ieri. Annunzia esser pronta a ricevere i reclami.

BERLINO, 7. — L'imperatore dirigerà personalmente le manovre 1883 del quarto e undecimo corpo d'esercito vicino Graudenz. Si effettueranno pure manovre d'assedio durante cinque settimane.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, Corso Venezia 83, Via Agnelle 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500 L.	5 50
Due scatole come sopra	» 10 —
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500	» 5 50
Due scatole come sopra	» 10 —
Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto	» 11 —
Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto	» 9 50
Zamponi, cottichini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500	» 7 50
Luganeghini alla milanese chilogrammi 2.500	» 5 50
Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto	» 6 50
Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500	» 9 50
Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500	» 7 50

N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.
da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 dal lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle. Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli. Via Università N.° 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —
Per la Canizie . . . » 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

FOGNE MOBILI

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzati inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumiera Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 2832

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE
15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di Italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutt'Italia. 2180

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a **L. 1,50 al cento**

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** **» 1,50**

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivante in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In **boccette L. 1,40** cadauna — In **scatole (ridotte in polvere) L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI Esercizio di non mai falliti risultati

ISTITUZIONE BACOLOGICA

ALLEVAMENTO 1883

SENZA PREMIO

CIRIMBELLI EMANUELE
QUINZANO D'OGGIO

Sottoscrizioni al seme bachi proveniente da riproduzioni ed allevamenti studiati nei centri maggiori, cascine **Lieta Speranza, Fed. Rinascenza Indipendenza, Stabilimento.**

Verde, Bianca, Giapponese pura ed incrociata
Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul Programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di **Fagorifera** per la perfetta conservazione del Seme, che si concede *gratis* per i sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura, come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi *gratis* a chi ne facesse richiesta.

Usando la ferrovia **Milano Cremona** smontare **Casalbuttano** distante **Kilometri 6.**

» » » **Brescia Cremona** smontare **Verolanuova** » » **6.**

Indirizzi per telegrammi — **Cirimbelli Emanuele** Quinzano d'Oglio, prov. di **Brescia**, mand. di **Verolanuova**.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: **Solidità, Moralità, Attività ed Attitudine.**

Faustini Felice incaricato delle operazioni.

2922

FOGNE MOBILI

Sistema accettato dalle Commissioni sanitarie locali, di facile applicazione in qualunque Casa od Officina, di grande economia e pulitezza, non si hanno a lamentare infiltrazioni sotterranee che tanto danneggiano i pozzi.

Una fogna mobile con relativo telaio in azione **L. 35**

Detta con **Watteerclosset** a valvola automatica **» 45**

Detta con gabinetto speciale, prezzo da convenirsi.

Per la manutenzione e cambio l'unica **tassa mensile** **» 1 50**

Si accettano componimenti per la materia fecale.

Rivolgersi in **Riviera S. Sofia** civico numero **3128.**

(2932)

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in **Padova**, Via **Zattere 1931**, Teatro **S. Lucia**

Affari Commerciali e pronti danari a **Mutuo**

Rivolgersi direttamente.

2921

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI
Avviso OLIO DI HOGG

Estratto a Terra-Nuova, dai 1819, dai Fegati freschi di **Merluzzo** escludendo severamente i Fegati d'altre sorte di pesci.

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca il pesce-cane, ecc; gli Olii d'Armatore ed anche gli olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo**, mentre ad altro non sono utili che per l'uso Industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un odore disagiata, affaticano e irritano lo stomaco, lorchè viceversa l'Olio di Fegato di **Merluzzo di Hogg** è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardini fresche.

Estratto dal Rapporto del Signor **M. O. Lesueur**, Capo dei Lavori Chimici della **Facoltà di Medicina di Parigi**: «L'Olio del colore paglia del Signor **Hogg** contiene un 1/3 in più di principi attivi al confronto degli Olii scuri e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore e di sapore.»

AVVISO.—L'Olio di **Hogg** non si vende che in **flaconi triangolari** incrociati del nome di **Hogg et C^a**.

Esigete la **Marca di Fabbrica** qui-contro la quale ricopre la **Capsula d'ogni Flacone**.
Ogni **Contraffattore** sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI**

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883

Esigete sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'

OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG

il Bollo dello Stato Francese

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.



PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Recoaro** o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori **Farmacisti** e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borggetti**.

Il Direttore **C. BORGGETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via **Pozzetto**, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705